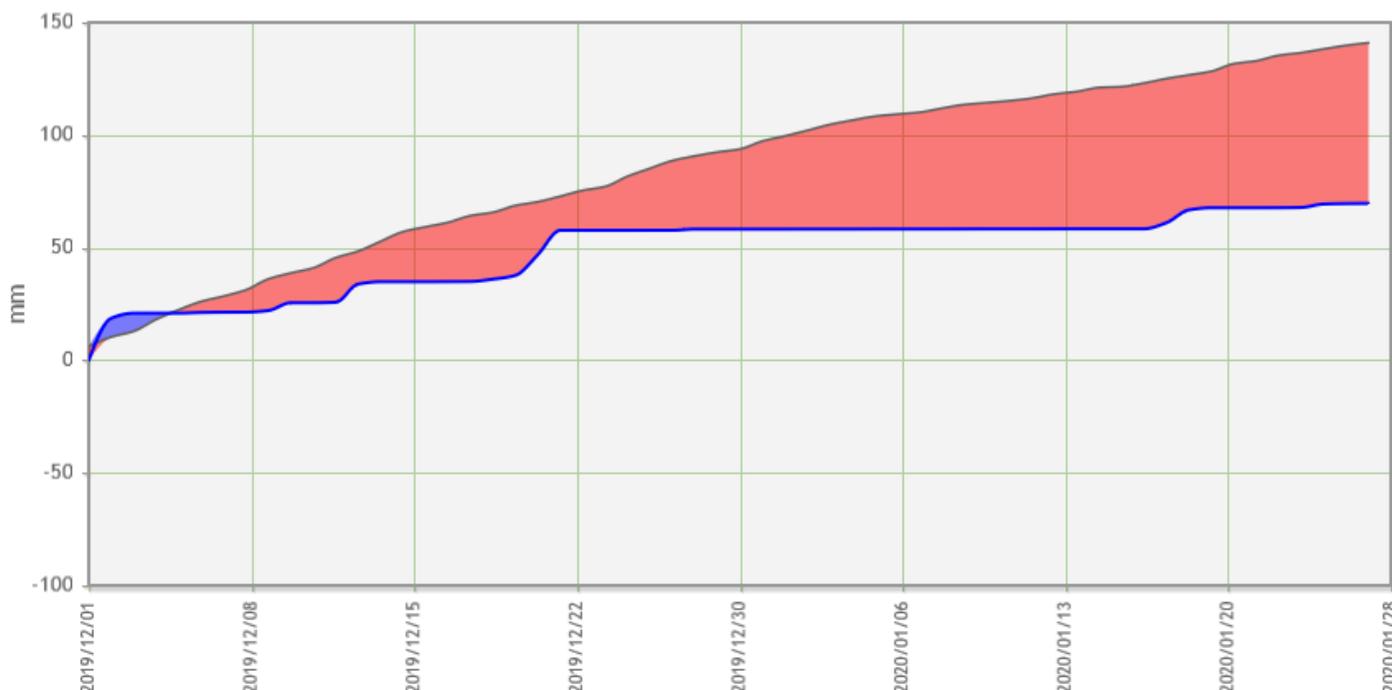




Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 –+ Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE



Linea blu: precipitazione giornaliera cumulata anno attuale (mm). **Linea grigia:** precipitazione giornaliera cumulata di riferimento 1981-2010 (mm). Le **bande blu** indicano **periodi più piovosi** con precipitazioni superiori alla media 1981-2010. Allo stesso modo, le **bande rosse** indicano **periodi più secchi** con precipitazioni al di sotto della norma.

Ultimo aggiornamento (2020-01-27): **-71.3 mm (-50.6%)** rispetto alla media. E' abbastanza evidente dal grafico sopra, il dominio anticiclonico di tutta questa parte centrale dell'inverno.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Al momento, a seguito della forte scalarità delle semine, i cereali autunno vernini si trovano compresi fra le fasi fenologiche di due-tre foglie (semine più tardive) e pieno accestimento (semine di fine ottobre, inizio novembre), **BBCH 12-22**. Si ritiene utile fornire le indicazioni per la concimazione azotata in copertura da effettuarsi appena sarà possibile in corrispondenza del raggiungimento della fase fenologica di pieno accestimento.



Fase fenologica frumento duro **BBCH 12** (2 foglie)



Fase fenologica frumento duro **BBCH22** (accestimento)

• Concimazione azotata

Il nutriente chiave nel periodo di fine inverno-inizio primavera per il frumento è l'azoto: la disponibilità di azoto infatti è fra le variabili che maggiormente influenzano la quantità e la qualità della granella e fondamentale è

la modalità della distribuzione intesa come momento dell'applicazione, quantità utilizzata e tipo di fertilizzante impiegato.

Per l'individuazione della corretta quantità di fertilizzante da distribuire è possibile fare riferimento alle indicazioni riportate sul Notiziario n. 42 del 30 ottobre 2019, e alla tabella riportata a lato, tratta dal *Disciplinare di Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata Regione Marche 2018*, che evidenzia le unità di azoto assorbite per produrre un quintale di granella, compresa la paglia e le parti che rimangono in campo.

Per una ottimale gestione dell'azoto è necessario considerare che tutte le forme azotate presenti nel terreno o apportate con la concimazione vengono trasformate in forma nitrica, che è disponibile per le piante ma, non essendo trattenuta dal suolo, è soggetta a dilavamento e quindi può originare perdita di unità fertilizzanti ed inquinamento delle falde. La concimazione deve tenere in particolare conto di questo aspetto ed assecondare quindi gli effettivi asporti del momento di intervento: in termini pratici ne consegue che si dovrebbe frazionare il più possibile gli apporti azotati, compatibilmente con la sostenibilità "agronomica" ed economica.

Per una corretta gestione della nutrizione azotata rivestono importanza fondamentale **l'epoca e la modalità di distribuzione**.

Prima dell'accestimento la coltura necessita di quantità di azoto molto limitate viste le ridotte dimensioni della pianta e lo sviluppo vegetativo rallentato; a **partire dalla fase di accestimento la disponibilità di azoto risulta molto più importante**, in quanto incide direttamente sul numero di culmi e quindi di spighe pertanto i fabbisogni tendono ad aumentare. La fase di massimo assorbimento si ha in corrispondenza della levata.

Per mantenere una buona copertura del fabbisogno azotato nel tempo se si riducono il numero dei passaggi, è possibile utilizzare fertilizzanti a lenta cessione, molto meno esposti al rischio di dilavamento e perché rendono disponibile l'azoto in modo progressivo, assecondando i flussi di assorbimento delle colture.

Un'utile indicazione per gestire le quantità di fertilizzante da apportare in accestimento è la valutazione dell'indice **TermoPluviometrico ITP** del periodo ottobre-dicembre che deriva dalla combinazione dei dati di precipitazione e temperatura media.

Si considerano **valori normali quelli compresi tra 25-35**, valori inferiori a 25 si verificano nel caso di basse precipitazioni e temperature miti e quindi condizioni di buon sviluppo vegetativo, scarso dilavamento e minor volatilizzazione dell'azoto. All'opposto **valori elevati superiori a 40** indicano precipitazioni troppo abbondanti e/o temperature sotto la media per lungo tempo: in queste condizioni il dilavamento dei nutrienti e la denitrificazione sono maggiori.

Negli areali cerealicoli della provincia il valore dell'ITP è risultato di molto inferiore a 25: ciò sta ad indicare un **basso dilavamento dell'azoto** rispetto alla norma. **In corrispondenza del raggiungimento della fase fenologica di pieno accestimento si consiglia comunque di procedere con la prima concimazione azotata tenendo quindi conto del limitato dilavamento.**

Si ricorda che nelle zone ZVN la concimazione azotata dei cereali è vietata fino al 31 gennaio. A partire dal 1 febbraio riprenderà la pubblicazione del Bollettino Nitrati nel quale verrà data indicazione dei giorni ove sarà possibile effettuare lo spandimento/distribuzione delle matrici azotate fino all'esaurimento del divieto previsto dalla DGR 1282/2019.

<http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

Al fine di ottimizzare gli obiettivi quanti-qualitativi e limitare le perdite di azoto, si consiglia di frazionare la distribuzione dell'intero fabbisogno in copertura in tre interventi, distribuendo in corrispondenza della **fase di accestimento circa il 30% dell'intero fabbisogno (riducibile al 20% in considerazione dell'andamento dell'IPT)**, in corrispondenza della fase di **inizio levata un ulteriore 50%** e **completando poi l'apporto azotato nella fase di botticella (questa ultima distribuzione di azoto risulta particolarmente importante quando l'obiettivo produttivo prevede un elevato tenore proteico).**

Nel caso di strategie aziendali che prevedono l'impiego di **concimi a lenta cessione di origine minerale oppure organica**, nella fase di accestimento può essere distribuita l'intera dose.

Si ritiene utile fornire alcune indicazioni sulle caratteristiche dei concimi azotati più diffusi al fine di una scelta più appropriata in relazione alle esigenze aziendali:

Nitrato ammonico: presenta una % di azoto per quintale di concime di 26/27 oppure di 33/34 è un fertilizzante che presenta sia una parte di azoto in forma nitrica prontamente assimilabile sia una frazione di azoto ammoniacale che è meno soggetto a lisciviazione ed ha necessità di alcuni giorni per essere

Coltura (pianta intera)	Unità di Azoto assorbite, Kg per q.le di prodotto
Grano duro	2.94
Grano tenero	2.59
Grano tenero biscottiero	2.30
Grano tenero Frumenti di Forza/Frumenti Panificabili Superiori	2.96
Orzo	2.24
Farro	2.70
Avena	2.12

trasformato in azoto nitrico, questo tipo di concime risulta particolarmente adatto nella concimazione della coltura in fase di accestimento.

Solfato ammonico: titolo di azoto 20/21%, la forma ammoniacale dell'azoto e l'azione dello zolfo rendono l'elemento lentamente disponibile, con basse temperature risulta ulteriormente rallentata la trasformazione in azoto nitrico, consigliato su una coltura in buono stato vegetativo.

Urea: 46 % di azoto, concime con una forma azotata non prontamente assimilabile, necessita di un processo di nitrificazione che avviene con temperature sopra i 5°C, in considerazione dell'elevato titolo di azoto ha un costo per unità solitamente più basso rispetto gli altri fertilizzanti azotati.

Concimi a lento rilascio (ricoperti e/o pellicolati): varie % di azoto, questi concimi hanno membrane o pellicole che avvolgono l'azoto, la lenta degradazione dell'elemento di protezione fa sì che anche l'azoto risulti lentamente disponibile, sono indicati per colture in buono stato vegetativo e quando il piano di concimazione non consente di intervenire in maniera tempestiva e con l'opportuno frazionamento del concime azotato.

Concimi con inibitori (DMPP, NBPT, N-GUARD, ecc.): varie % di azoto, questi concimi possono avere inibitori della nitrificazione nel suo complesso (DMPP), oppure inibire la trasformazione di urea in ammoniaca (NBPT), o inibire la trasformazione di ammoniaca in nitriti (N-GUARD), non presentano particolare resistenza al dilavamento, andrebbero usati preferibilmente nelle concimazioni più tardive, a fine accestimento-inizio levata.

Concimi liquidi: varie % di azoto, sono fertilizzanti che solitamente vengono spruzzati sulla coltura e vengono assorbiti per via fogliare, spesso impiegati in miscela con il trattamento fungicida, con questi fertilizzanti occorre fare attenzione alla concentrazione, se troppo elevata può risultare fitotossica e alla compatibilità con eventuali altri prodotti impiegati in miscela.

• **Limiti e divieti in zone ZVN**

Per quanto riguarda l'aspetto normativo è importante sottolineare che in materia di effluenti zootecnici, acque reflue e digestato il quadro regionale è il seguente:

- nelle Zone Ordinarie risulta attualmente in vigore il DM 5076 del 25/02/2016
- nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) è **stato approvato proprio in questi giorni con DGR 1282 del 22 ottobre 2019, il nuovo programma di azione, che abroga il precedente 1448/2007**

Le aziende che ricadono all'interno delle zone ZVN sono obbligate al rispetto dei seguenti limiti massimi di concimazione:

- **rispetto del limite massimo standard di apporto di azoto efficiente per ogni coltura calcolato, come riportato nella tabella a fianco (espressi in kg di azoto per ettaro), sulla base di quanto previsto all'allegato X del DM 5046 del 25/02/2016. Tale apporto massimo può essere superato qualora l'azienda giustifichi, sulla base di opportuna documentazione, che il livello produttivo raggiunto negli ultimi 3 anni supera quello della resa di riferimento tabellare.**
- **rispetto del limite di 170 Kg di azoto per ettaro e per anno, inteso come media aziendale, derivante da soli effluenti di allevamento.**

Coltura	Dosi max di azoto	Resa ipotizzata T/ha
Frumento tenero	180	6,5
Frumento duro	190	6
Orzo	150	6
Avena	110	4,5
Segale	120	4,5

Per tali aziende vi è l'obbligo dell'annotazione delle fertilizzazioni effettuate all'interno del **"Registro dei trattamenti e fertilizzanti"**.

Ricordiamo inoltre che in conformità con quanto stabilito dal Programma d'Azione della Regione Marche le aziende con allevamento che ricadono all'interno delle ZVN sono tenute al rispetto degli obblighi in materia di stoccaggio degli effluenti zootecnici e dei massimali di distribuzione previsti nel Piano di Utilizzazione Agronomico aziendale.

Alla luce di quanto sopra, in funzione del combinato disposto di quanto previsto nel DM 5046 del 25.02.2016 e nella DGR 1282/2019, le aziende che utilizzano effluenti zootecnici sono obbligate al rispetto dei seguenti obblighi:

Criteria generali, validi tutte le zone agricole classificate VULNERABILI DA NITRATI (ZVN)

Divieti di utilizzazione dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;

- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto
- ◆ entro 5 m. di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali non significativi;
- ◆ entro 10 m. di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi;
- ◆ entro 25 m. di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
- ◆ nel periodo temporale compreso fra il 15 dicembre - 15 gennaio per il solo letame bovino, ovi caprino ed equino, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in presemina di colture orticole, divieto di distribuzione
- ◆ nel periodo temporale compreso fra il 1 dicembre ed il 15 gennaio in pianura irrigua in presenza di colture ortofloricole e vivaistiche (protette o in pieno campo)
- ◆ per un periodo di 90 giorni di cui 62 fissi a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio ed i 28 rimanenti nei mesi di novembre e febbraio, determinati sulla base delle indicazioni riportate nel Notiziario Agrometeorologico – Bollettino Nitrati, ad eccezione del letame bovino, ovi caprino ed equino, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in presemina di colture orticole (vedi sopra) e dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto inferiore a 2,5% sul secco (di cui non più del 20% in forma ammoniacale)
- ◆ nel periodo dal 1 novembre al 28 febbraio per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiore al 65%

Divieto di utilizzazione agronomica dei liquami e dei materiali ad essi assimilati:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- ◆ in prossimità di strade e di centri abitati, a meno che i liquami siano distribuiti con tecniche atte a limitare l'emissione di odori sgradevoli o vengano immediatamente interrati;
- ◆ nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- ◆ in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- ◆ dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- ◆ su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
- ◆ nelle aree carsiche non soggette a coltivazione;
- ◆ entro 10 m. di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- ◆ entro 30 m. di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
- ◆ su terreni con pendenza media superiore al 10%, che può essere incrementata fino al 20% massimo in presenza di adeguate sistemazioni idraulico-agrarie e con l'applicazione delle migliori tecniche di spandimento volte ad evitare ruscellamento ed erosione
- ◆ sui terreni con falda idrica presente ad una profondità inferiore a 1,50 metri dal piano di campagna;
- ◆ per un periodo di 90 giorni di cui 62 fissi a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio ed i 28 rimanenti nei mesi di novembre e febbraio, determinati sulla base delle indicazioni riportate nel Notiziario Agrometeorologico – Bollettino Nitrati quando utilizzati su terreni con prati, ivi compresi i medica, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata;
- ◆ nel periodo dal 1 novembre al 28 febbraio in tutti i terreni destinati a colture diverse rispetto a quelle indicato al paragrafo precedente

Criteria generali, validi in tutte le zone agricole classificate **NORMALI**

Divieto di utilizzazione del letame:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;

- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- ◆ entro 5 metri di distanza dalle sponde di corsi d'acqua superficiali;
- ◆ per le acque marino-costiere e quelle lacuali entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile, previo accertamento che non sussistono rischi per la salute o di contaminazione delle acque;
- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

Divieto di utilizzazione agronomica dei liquami e dei materiali ad essi assimilati:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- ◆ su terreni con pendenza media superiore al 10 per cento, che può essere incrementata fino al 20% massimo in presenza di adeguate sistemazioni idraulico-agrarie e con l'applicazione delle migliori tecniche di spandimento volte ad evitare ruscellamento ed erosione;
- ◆ entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
- ◆ per le acque marino-costiere e quelle lacuali entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- ◆ in prossimità di strade e di centri abitati, a meno che i liquami siano distribuiti con tecniche atte a limitare l'emissione di odori sgradevoli o vengano immediatamente interrati;
- ◆ nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- ◆ in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- ◆ dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- ◆ su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento.
- ◆ nel periodo temporale compreso fra il 15 dicembre ed il 28 febbraio di ogni anno (in ottemperanza a quanto previsto nelle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche).

Aziende a conduzione biologica

Nelle aziende a conduzione biologica la concimazione azotata di copertura viene effettuata per completare e/o integrare la dotazione del terreno o la frazione organica apportata in presemina, solitamente la quantità distribuita in copertura è piuttosto limitata e va effettuata interamente non oltre l'accestimento con concimi ammessi in agricoltura biologica e con tipologie a medio-rapido rilascio dell'elemento azotato.

COMUNICAZIONI

In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la DGR Marche 1282 "**Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola**", la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014.

La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un **periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio)** stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale);
- I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- I materiali assimilati al letame;
- Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicaia, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio a partire dal 1 novembre p.v. verrà emanato un apposito Notiziario Agrometeorologico - Bollettino Nitrati il quale verrà

aggiornato con cadenza bisettimanale il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

L'AIOMA Soc. Coop. Agr., nell'ambito della collaborazione con ASSAM, organizza **dal 3 al 15 febbraio 2020**, un **corso teorico-pratico sulla potatura e la coltivazione dell'olivo** della durata di 30 ore, valido ai fini dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli operatori abilitati alla potatura dell'olivo.

Le lezioni teoriche si terranno **presso Eco-Services di Traini Giuseppe – Via Ancaranese snc – Ascoli Piceno**, il costo è di **220 €, IVA Compresa**.

Per prenotazioni potete contattare l'AIOMA al n. 071-2073196, inviare una mail a info@aioma.it oppure visitare il sito www.aioma.it dove sono disponibili il programma e la domanda di adesione.

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 22/01/2020 AL 28/01/2020

	Agugliano (140 m)	Apiro (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	7.8 (7)	8.3 (7)	7.1 (7)	7.5 (7)	7.8 (7)	7.2 (7)	-	8.5 (7)	7.2 (7)
T. Max (°C)	18.4 (7)	17.9 (7)	14.5 (7)	15.7 (7)	17.0 (7)	14.6 (7)	-	15.3 (7)	19.4 (7)
T. Min. (°C)	2.1 (7)	-0.8 (7)	1.9 (7)	1.9 (7)	0.9 (7)	2.3 (7)	-	2.0 (7)	-0.1 (7)
Umidità (%)	81.4 (7)	89.4 (7)	81.8 (7)	69.6 (7)	81.2 (7)	79.2 (7)	-	73.3 (7)	93.0 (7)
Prec. (mm)	0.6 (7)	3.8 (7)	5.6 (7)	7.4 (7)	0.8 (7)	4.0 (7)	-	2.2 (7)	1.6 (7)
	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferrato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	7.7 (7)	7.4 (7)	6.6 (7)	8.0 (7)	6.0 (7)	7.3 (7)	5.4 (7)	6.6 (7)	6.3 (7)
T. Max (°C)	14.6 (7)	15.9 (7)	15.6 (7)	16.2 (7)	18.3 (7)	16.9 (7)	12.6 (7)	17.7 (7)	15.7 (7)
T. Min. (°C)	2.5 (7)	1.0 (7)	0.6 (7)	2.0 (7)	-2.5 (7)	2.3 (7)	-3.1 (7)	-1.5 (7)	-1.5 (7)
Umidità (%)	79.4 (7)	88.7 (7)	91.0 (7)	87.2 (7)	90.0 (7)	78.6 (7)	82.2 (7)	93.3 (7)	82.1 (7)
Prec. (mm)	3.6 (7)	2.8 (7)	2.4 (7)	3.2 (7)	0.8 (7)	1.2 (7)	10.8 (7)	4.0 (7)	5.0 (7)
TT05* (°C)	6.7 (7)	-	-	-	-	-	-	-	-

* temperatura terreno a 5 cm

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Continua la contrapposizione fra la saccatura islandese, farcita di aria fredda polare, e l'alta pressione azzorriana. Sotto la spinta della seconda, smaniosa di tornare a prevalente sull'Europa, la prima si è allungata verso le nazioni centro-orientali; il forte contrasto barico fra i due antagonisti ha così innescato un flusso di correnti davvero sostenute. La disposizione prevalentemente nord-occidentale del flusso permette all'arco alpino di proteggerci dalle perturbazioni che transitano alle medie latitudini; ecco perché sul versante estero della barriera montuosa si attendono abbondanti nevicate mentre su quello italiano sarà caratterizzante l'effetto favonico. Quel poco che riesce a filtrare da ponente provocherà in giornata deboli precipitazioni sul versante tirrenico. Fino a sabato l'Italia sarà interessata dalle correnti occidentali che, con il passare delle ore, assumeranno sempre più curvatura anticiclonica, deformate dalla graduale avanzata e lievitazione del promontorio azzorriano. Variabile sarà quindi la copertura nuvolosa mentre i fenomeni modesti in intensità, durata e diffusione, giocherà forza si manifesteranno principalmente sulle regioni di ponente. Tra domenica e gli inizi della settimana prossima si compirà l'opera restauratrice del blocco anticiclonico, pompato dall'aria calda nord-africana che spingerà le temperature verso valori abbondantemente sopra la norma specie sulle Isole Maggiori e versante tirrenico.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 30 Cielo sereno o poco coperto con addensamenti sull'Appennino; nuvolosità a quote medio-alte in espansione da nord-ovest nell'ultima parte del giorno. Precipitazioni assenti. Venti deboli o moderati da sud-ovest sulle zone interne; meno intensi con contributi sud-orientali sulle coste. Temperature in calo le minime. Altri fenomeni: brinate mattutine sull'entroterra appenninico.

venerdì 31 Cielo parziale o prevalente nuvolosità di inizio giornata che tenderà a dissolversi da nord già dal mattinata sulla fascia litoranea e collinare mentre non si esclude la permanenza di una maggiore copertura su quella appenninica; rinnovo della stessa in serata. Precipitazioni possibili di deboli e occasionali sull'Appennino più probabili sui versanti occidentali. Venti da sud-ovest, moderati sul settore interno con possibili forti raffiche di Garbino sull'Appennino, meno intensi sui litorali. Temperature di nuovo in ascesa. Altri fenomeni: foschie mattutine e serali.

sabato 1 Cielo ancora fino a prevalentemente nuvoloso sull'Appennino; maggiori dissolvimenti verso la fascia costiera anche se non si esclude la possibilità di una maggiore copertura mattutina dovuta a nebbie e nuvolosità bassa. Precipitazioni non se ne prevedono di significative. Venti deboli o moderati in prevalenza sud-occidentali. Temperature senza particolari variazioni. Altri fenomeni: foschie e nebbie al mattino.

domenica 2 Cielo dissolvimenti notturni-mattutini così da divenire sereno o al più poco coperto a partire dalla province settentrionali. Precipitazioni assenti. Venti deboli o moderati da sud-ovest. Temperature massime in crescita. Altri fenomeni: foschie e possibili nebbie ad inizio giornata sulla fascia litoranea.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regione.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:
http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati](#)



[Fitofarmaci](#)

[Banca Dati](#)



[Bio](#)

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche - 2019. Ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta **conforme con i principi della difesa integrata volontaria.**

http://www.meteo.marche.it/news/LineeGuidaPI_DifesaFito_2019_estiva.pdf

I prodotti contrassegnati con il simbolo (☘) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque **i principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e **decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014).**

È TEMPO DI AGRICOLTURA



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEO AGRICOLI PER LO SVILUPPO RURALE: CREANDO NUOVE ZONE RURALI



MINISTERIO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Prossimo notiziario: **mercoledì 5 febbraio 2020**